



la gazzetta del **VRslot**



anno X numero 404 – 30 novembre 2009 – www.vrslot.it

- > **1ª gara Classic**
- > **3ª gara SuperGT**
- > **infoclub**
- > **9 domande a...**
- > **Cosa sono le robinie?**

tradizionali, prima sulla (compianta) Montecarlo e poi su percorso di tipo rallistico.

Pazienza.

La risposta migliore comunque è venuta dai 26 iscritti alla gara, oltre ogni aspettativa, e con grande entusiasmo di tutti. Insomma un vero evento, così come se lo immaginava chi aveva ideato questa serata. Principale protagonista è stata

indubbiamente la pista, che ha raccolto il plauso di tutti, considerato peraltro che non è costata nulla, almeno a livello economico. La prima domanda per tutti era: *“...ma per quanto tempo rimarrà montata?”* Come a dire che sarebbe un gran peccato non sfruttarla ancora per un po’.

Sicuramente vi si farà qualche altra gara.

Ma occupiamoci di questa, anche se il



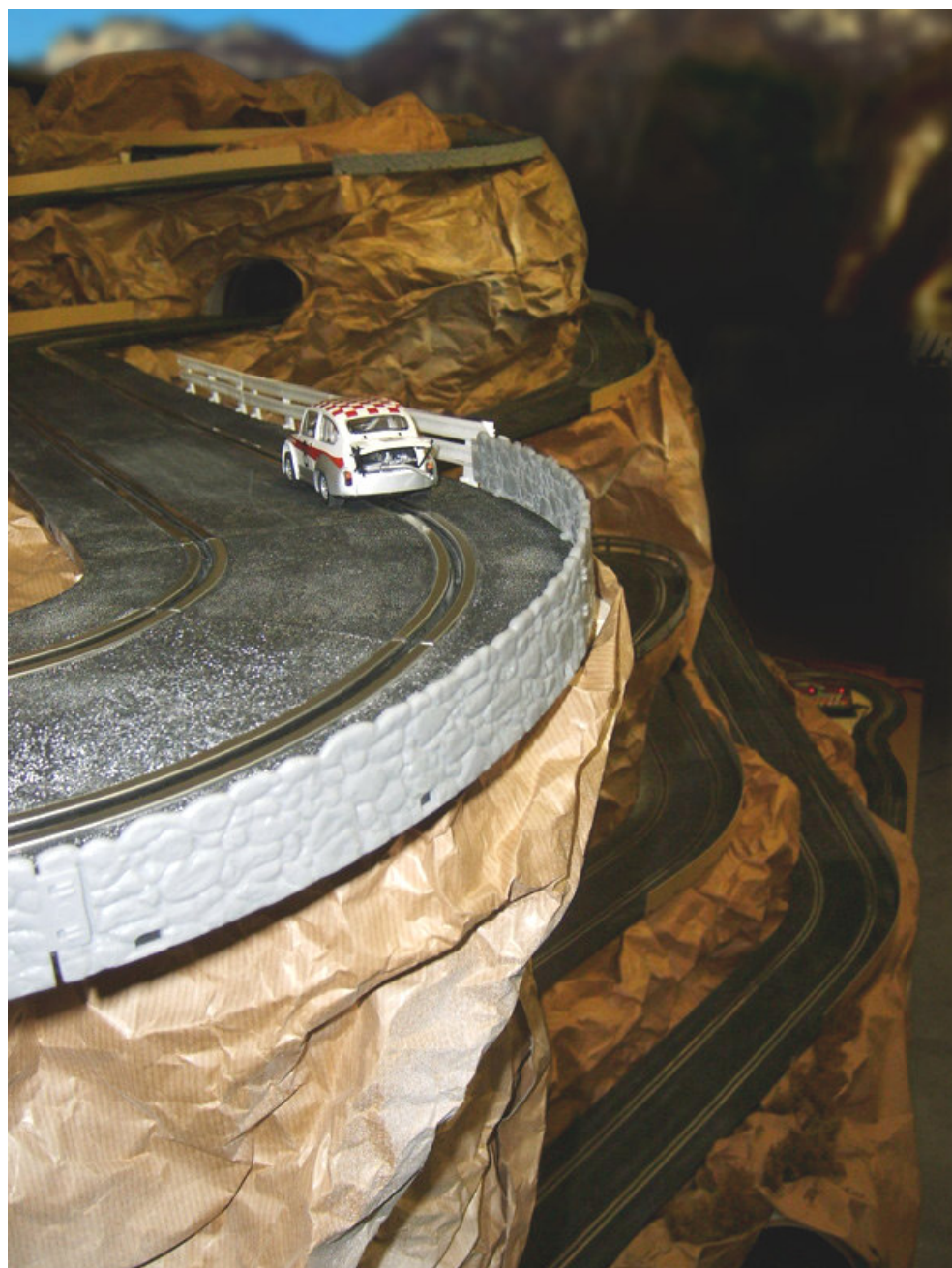
Una scommessa.

È stata una scommessa quella di costruire una pista del genere in un giorno di lavoro.

La sfida principale era però riuscire a richiamare il maggior numero possibile di soci attorno ad una categoria da sempre relegata al ruolo di “cenerentola”.

Complice l'errore di produrre una locandina con la Porsche Carrera 6 in primo piano (le foto disponibili dell'evento reale non sono molte), più d'uno è caduto nel tranello di considerare la gara aperta anche alle Veteran, così come accadde al vero, dando seguito a qualche polemica. In realtà sulla locandina stessa era riportato in bella evidenza anche la dicitura Classic, che al VRslot significa sempre la stessa cosa ormai da dieci anni. Al vero poi correvano anche le vetture a ruote scoperte, ma nessuno si è sognato di richiederne la partecipazione. Comunque le Veteran avranno la loro gara atipica nella terza edizione della Targa Florio, che si svolge con la stessa modalità.

Peraltro ci ricordiamo benissimo delle polemiche che seguirono la decisione di effettuare una gara Veteran fuori dalle piste





lunedì 30/11

GT

giovedì 3/12

Rally Classic

risultato agonistico, in occasioni simili, passa un po' in secondo piano, perché per fortuna prevale lo spirito, che è quello di esserci, al di là della classifica. Certo che con una vettura decorosa ci si diverte di più, ma anche sotto questo aspetto la pista ha fatto la sua parte, perché nessuno ha lamentato il minimo disagio, a parte una certa difficoltà nelle assistenze, che comunque era stata considerata, prevedendo l'eventuale ricorso alla pausa.

Anzi sorge spontanea una riflessione, che ci porta a valutare la pista Ninco adatta proprio a queste situazioni: non le si possono imputare le carenze di planarità evidenziate sui lunghi rettilinei delle piste di velocità, e nemmeno l'eccessivo grip evidenziato nelle gare rally. La pista ideale per una gara in salita, insomma.

E che gara in salita doveva essere la

Stallavena-Bosco ormai cinquant'anni fa, a giudicare dal bellissimo video che speriamo tutti abbiano visto su Youtube! Non da meno la nostra, che ha raccolto una varietà di modelli degni dell'evento. Ben 13 diversi su 26.

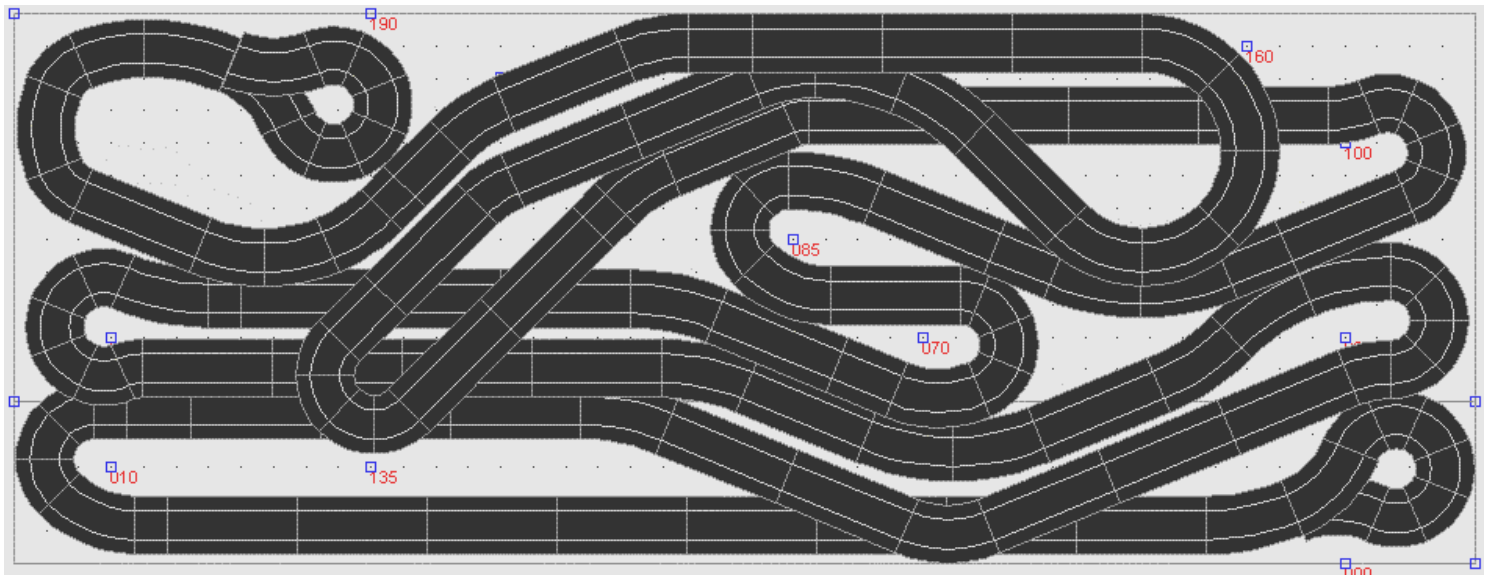
Prima della partenza tutti i partecipanti sono riusciti a completare il test minimo del tracciato, che prevedeva salita e discesa raccordate dal classico anello di ritorno, posto a quota zero e ad oltre due metri! Faceva un po' impressione vedere i più longilinei guidare con la testa fra i neon, ma in pratica la visuale era garantita, quindi non ci sono stati problemi (forse un po' di vertigini...).

La gara è partita un po' in ritardo rispetto al consueto, ma d'altronde la serata ha richiamato un numero tale di presenze da mettere a dura prova la capacità fisica del

seminterrato: parliamo di una quarantina di persone!

La competizione prevedeva due manche con ordine di partenza inverso, in modo da pareggiare eventuali differenze in termini di grip. Due i giri previsti: 35 metri di salita e altrettanti di discesa sulla corsia opposta, moltiplicato per due. I tempi oscillavano da un minimo di un minuto e 22 secondi ad un massimo di due minuti. Il miglior giro è stato di circa 40 secondi. Non sono tempi usuali nello slot!

Quasi a celebrare la paternità dell'evento, tocca proprio a Davide inaugurare il tracciato con una fiammante Abarth TC1000, che tutti seguono senza perdere nemmeno un centimetro di tracciato, a parte quando la vetturetta scompare dentro le gallerie, di cui il percorso è disseminato per consentire il



massimo sviluppo in rapporto allo spazio occupato. Nessuna uscita per Davide, e un tempo che aspetta di essere confermato nel suo valore. Ci pensa Ago, manco a farlo apposta, a migliorare il crono, lui che proprio con Davide ha condiviso l'avventura della costruzione fin dalle nove del sabato mattina. Il suo tempo, nonostante un paio di uscite, è migliore di 3 secondi, perché la sua Testarossa (proprio sua, anche nella bellissima livrea), fila via liscia come l'olio, nonostante un motore non certo esuberante (NC8).

Molti problemi in più per Giulio, vero re della categoria, che non si accorge delle spazzole troppo alte, pagando un numero eccessivo di uscite di pista. Quindi tocca ad Enrico F., che resuscita in extremis una Cobra che fino a pochi minuti prima non voleva saperne, rischiando di sperimentare la prova muro...

Particolarmente adeguata alla gara la BMW 2002Ti che parte subito dopo con Riccardo alla guida, gemella di quella che segue poco dopo nelle mani dell'amico Stefano, perché i due si sono spartiti il bellissimo cofanetto "Nurburgring" prodotto dalla Spirit. In mezzo la GTAM di Bumpus, indeciso fino all'ultimo sulla vettura da impiegare.



Col numero 8 parte Denis, armato di Fiat 850 Coupé, anche questa particolarmente a proprio agio sui tornanti che portano in Lessinia.



Giampaolo invece avrà avuto l'impressione di essere sul Costo, così come gli altri vicentini, Paolo, Eros, Manuel e Zezet, giunti numerosi a questo particolare appuntamento. Il migliore fra loro è proprio Mussovolante, che dalle pagine di Tuttoslot si è sperticato negli elogi per questa ed altre iniziative del nostro sodalizio. Paolo corre col sorriso sulle labbra: è ben visibile il piacere di scorrazzare con la sua Corvette Ninco, forse più adatta ad una passeggiata sul Garda che ad una gara in salita!



due rotonde di fila...

Ma c'è dell'altro, come il fantasma di James Dean, addirittura senza casco, a bordo della classica Porsche 550 pilotata dal Pine, sicuramente più a suo agio sulle sei corsie che sugli spazi angusti, così come Valter, che riesuma la vecchia TC1000 Reprotec, assolutamente arzilla nonostante gli anni di inattività.

Del tutto adeguata all'occasione la Ferrari GTO di Stefano P., che ferma il cronometro sui 94 secondi, che gli valgono la nona posizione provvisoria. Stessa dotazione per Eric e Cesco, che partono in seguito, con il primo che supera il compagno di marca segnando l'ottavo crono.

Unica Jaguar in gara quella del Max, una

XK120, vettura molto competitiva, che infatti porta il suo proprietario ad una promettente sesta piazza, in attesa della seconda manche.

Chi rischia di fare il colpaccio è Marco B., che con una Healey gemella di quella di Giulio pennella due giri quasi perfetti, fino alla racchetta finale, dove perde il controllo della vettura con la complicità di Davide, che decantava le qualità del suddetto con tanto di radiomicrofono; i più maligni vi trovano una conferma dei poteri paranormali di quest'ultimo, che ad oggi comunque non trovano prove scientifiche...

Per la categoria muscle car c'è anche la Corvette Grand Sport di Gigi, che divora i rettilinei per poi imbarcarsi sui tornanti: ci vuole tutta la perizia del vecchio gentleman driver per tenerla in pista!

Col numero 17 è la volta del rappresentante di Mantova, che corre fuori classifica perché dotato di vettura ampiamente modificata e controllata con tasto elettronico; ma l'importante era esserci, e Massimo si è sicuramente divertito.

Lo stesso si può dire per Mario, che si cimenta con una delle vetture più difficili, la Porsche 356, ma ciononostante riesce a tenersi a metà classifica, a dispetto della ridottissima esperienza (iscritto al VRslot da una settimana!).



pronto soccorso per chi cade dalla pedana

PILOTA	MODELLO	manche	manche	TOTALE	DIFFER.	
		1 2 giri	2 2 giri			
TEMPO IMPOSTO		109,976	107,603			
1'	AGO	FERRARI 250 TESTAROSSA N	82,284	82,254	2' 44" 538	
2'	DAVIDE	ABARTH TC1000 SCX	85,363	82,349	2' 47" 712	03",174
3'	MARCO B.	AUSTIN HEALEY NINCO	86,144	83,711	2' 49" 855	02",143
4'	MARCO	ABARTH TC1000 SCX	86,974	86,509	2' 53" 483	03",628
5'	ENRICO F.	AC COBRA NINCO	90,031	83,752	2' 53" 783	00",300
6'	MAX	JAGUAR XK120 NINCO	90,541	84,417	2' 54" 958	01",175
7'	GIULIO	AUSTIN HEALEY NINCO	97,396	84,521	3' 01" 917	06",959
8'	PAOLO M.V.	CORVETTE NINCO	92,459	89,475	3' 01" 934	00",017
9'	ERIC	FERRARI 250 GTO FLY	93,878	88,646	3' 02" 524	00",590
10'	DENIS	FIAT 850 COUPE SCX	94,222	91,509	3' 05" 731	03",207
11'	RICCARDO M.	BMW 2002TI SPIRIT	97,720	89,032	3' 06" 752	01",021
12'	STEFANO P.	FERRARI 250 GTO FLY	94,089	94,012	3' 08" 101	01",349
13'	GIAMPAOLO	ABARTH TC1000 SCX	99,291	93,856	3' 13" 147	05",046
14'	BUMPUS	ALFA ROMEO GTAM FLY	99,563	94,082	3' 13" 645	00",498
15'	PINE	PORSCHE 550 NINCO	95,178	99,621	3' 14" 799	01",154
16'	GIGI	CORVETTE GRAND SPORT RE	100,395	94,510	3' 14" 905	00",106
17'	ZEZZET	PORSCHE 550 NINCO	103,850	92,910	3' 16" 760	01",855
18'	CESCO	FERRARI 250 GTO FLY	101,451	98,476	3' 19" 927	01",601
19'	ALESSANDRO	FIAT 850 COUPE SCX	98,473	102,620	3' 21" 093	01",166
20'	VALTER	ABARTH TC1000 REPROTEC	101,816	99,304	3' 21" 120	00",027
21'	STEFANO N.	BMW 2002TI SPIRIT	105,928	102,942	3' 28" 870	07",750
22'	MANUEL	MERCEDES 300SLR CARRERA	107,900	101,972	3' 29" 872	01",002
23'	GIORGIOTOVER	ALFA ROMEO GTAM FLY	107,319	104,379	3' 31" 698	01",826
24'	EROS G.	PORSCHE 356 NINCO	108,146	106,266	3' 34" 412	02",714
25'	MARIO Z.	PORSCHE 356 NINCO	99,301	120,686	3' 39" 987	05",575
26'	MASSIMO	ALFA ROMEO GTAM FLY	99,980	98,346	3' 18" 326	01",566

Dopo le modifiche dell'ultimo minuto, anche la GTO del Cesco sembra fare il proprio dovere, ma è Marco, che parte come terzultimo, che si inserisce di diritto fra i pretendenti al podio, con un 86 e mezzo che comprova la sua abilità di rallista. Cosa che stranamente non è confermata da Alessandro, la cui 850 probabilmente non si giova della miglior messa a punto, contrariamente a quanto visto in altre occasioni. Prima di lui si era cimentato Giorgiotover, osannato dal popolo più per le pittoresche esternazioni che per le gesta

slottistiche...

Il tempo di stilare la classifica provvisoria, che vede primo Ago, secondo Davide e terzo Marco B., e si riparte con ordine inverso, come si è detto per controbilanciare eventuali vantaggi in termini di pulizia del tracciato. I tempi migliori tuttavia non cambiano granché, come si può vedere dal foglio elettronico.

Fra coloro che si migliorano di più citiamo Zezzet (-11"), Riccardo (-8"), Manuel, Gigi, Max ed Enrico F. (-6"),

Giampaolo, Eric e Bumpus (-5"), mentre altri, come Giorgione, Cesco Denis, Stefano N. e Paolo M.V., si limitano a scendere di tre secondi. La soglia rilevante viene identificata nei 90 secondi, al di sotto della quale scendono in ordine di partenza solo Marco con 86, Eric con 88, Marco B. con 83, Max con 84, Paolo e Riccardo con 89, quindi Enrico con 83 e Giulio con 84, quest'ultimo con un miglioramento di ben 13 secondi rispetto al primo passaggio.

L'attesa tuttavia è per la prova di Ago, primo candidato alla vittoria; la sua prestazione è la copia esatta del primo passaggio, e anche il responso cronometrico non è diverso, solo pochi centesimi.



Davide, che parte per ultimo, ha il vantaggio di sapere già di dover spremere al massimo il suo "bogone", che comunque non sembra all'altezza della Ferrari del rivale; all'ultimo tornante della discesa però ecco l'unico errore della sua gara, che tuttavia non incide sul risultato, perché il margine di Ago sarà di oltre tre secondi. Dalla parte del vincitore anche i responsi cronometrici, i migliori in ambo i passaggi, così come Davide risulta due volte secondo e Marco B. sempre terzo.



L'ultimo grilletto viene rilasciato quando manca poco alla mezzanotte, per dare spazio alle foto di rito.



Anche la Stallavena-Bosco va in archivio. Cos'altro ci si potrà inventare?

gazdav@libero.it



Dilaga il Pine

L'appuntamento del giovedì manca della consueta cronaca, per l'indisponibilità del cronista e del vice-cronista...

Le voci raccolte dai testimoni diretti raccontano però di una gara equilibrata, dove il risultato è stato realmente in bilico. Comunque chi pensava che il Pine si arenasse di fronte alla categoria più tecnica si sbagliava, e i vecchi leader della specialità dovranno fare i conti con un concorrente in più e anche particolarmente temibile, perché ha dalla sua una qualità non trascurabile, quella dell'età.

Siamo certi che Luca se la giocherà fino alla settima di campionato, contribuendo a ravvivare l'interesse per una categoria che spesso tende a congelare i valori in campo.

gazdav@libero.it

C L A S S I F I C A		
PILOTA		giri
1 PINE	MOSLER MT900 NSR	116,28
2 ERIC	MOSLER MT900 NSR	115,69
3 ENZO	MOSLER MT900 NSR	115,65
4 LAMBRO	MOSLER MT900 NSR	113,39
5 RAFFAELE	MOSLER MT900 NSR	106,52
6 MAURIZIO	MOSLER MT900 NSR	106,21
7 GIORGIOTOVER	MOSLER MT900 NSR	105,38
8 ROBERTO S.	NISSAN R390 SLOT.IT	102,19
9 EMANUELE	NISSAN R390 SLOT.IT	100,90
10 GIGI	RILEY SIDEWAIS	100,46
11 GIORGIO	MOSLER MT900 NSR	69,01

..... Infoclub

Dopo Loris P. e Michele L., si aggiunge un terzo socio della combriccola, **Luca R.**, capitato in sede proprio nella serata della Stallavena-Bosco; non spaventarti Luca, non è sempre così!

I ringraziamenti sono dovuti a tutti, si sa. Per la **Stallavena-Bosco** però qualcuno sento di doverlo ancora rimarcare. **Franco D.**, per la disponibilità nel fornire (gratuitamente) buona parte dei materiali necessari alla costruzione delle strutture, e per aver fatto tardi assieme al sottoscritto fino a quando non si è finito il tutto, rinunciando ad impegni già presi. **Ago**, per essere veramente entrato dentro all'idea, facendola anche sua e portandola avanti con il massimo dell'impegno. **Roberto T.**, disponibile ancora una volta a fornire tutto ciò di cui dispone in termini di piste, senza nemmeno poter apprezzare i risultati. Senza di loro tutto sarebbe rimasto sulla carta. Un

grazie a nome di tutti ma soprattutto dal sottoscritto, che ha visto realizzarsi un progetto antico.

Come di consueto segnaliamo le cifre "tonde" sul cammino dei nostri slottisti; è la volta di **Marco B.**, che raggiunge quota **200** presenze di campionato.

Qualche settimana fa, per la prima volta ho deciso di rivolgermi ad un'azienda italiana del settore, un importatore, per chiedere spiegazioni in merito a quello che reputo un ritardo inspiegabile. Mi sembra che la mia lettera non abbia i toni spiacevoli di un'aggressione, tuttavia, ad oggi, non ho ancora ricevuto risposta. Ognuno tragga le proprie conclusioni.

"Al responsabile dei rapporti con la clientela In qualità di appassionato di slotcar, nonché fondatore di un'Associazione, il VRslot, che raccoglie oltre 70 iscritti, mi sono deciso a scrivervi in merito al servizio che la vostra Azienda svolge nell'importare i prodotti di SCX-Tecnitoys.

Prendo spunto dal ritardo rilevante nella distribuzione del nuovo modello Seat 850, venduto nei maggiori stati europei da fine settembre inizio ottobre e non ancora disponibile qui da noi. Da sempre cerco di supportare il commercio tradizionale nei confronti dell'e-commerce, ben conscio del ruolo che può e deve avere il buon negoziante, ma a queste condizioni risulta sempre più difficile. Sorvolo sulle differenze dei prezzi riscontrate fra le diverse nazioni europee, per non parlare di ebay...

Grazie dell'attenzione.

Davide Gazza

Verona

gazdav@libero.it

Nome, età e due parole sulla tua professione.

Eugenio Olivieri, 19 anni, studente universitario (corso di informatica).

Come e quando hai saputo dell'esistenza del VRslot?

Circa 7 anni fa, tramite il buon Gigi di Micro Macro.

Com'è stato l'impatto?

La mitica "pista" di casa in dimensioni centuplicate. Bellissimo.

Quali gli aspetti più positivi di questa attività?

L'aver fatto conoscenza con persone nuove.

Cosa pensa la tua compagna del tuo hobby?

Le chiama "le macchinine"... No Comment.

Per te conta di più il risultato o esserci comunque?

Io sinceramente prima di tutto cerco di divertirmi. Poi punto al risultato.

Le tue categorie preferite?

Senza dubbio Classic ANSI e Gruppo C.

Cosa non digerisci proprio?

Le persone che offendono senza avere un vero motivo per farlo; odio l'arroganza e la strafottenza verso l'assistenza nelle gare.

Vorresti proprio toglierti la soddisfazione di...

Battere Eric in tutte le categorie (arriva sempre in ogni gara davanti a me di un sol posto!).

COSA SONO LE ROBINIE?

ovvero: una giornata con Tuttoslot di Marco B.

Seconda puntata

Lo affianco e tiro giù il finestrino.

"Mi scusi!"

Anche lui abbassa il finestrino.

"Mi saprebbe dire dove si trova il centro commerciale Le Robinie?"

E lui: "Guardi che è da tutt'altra parte, è a Cadignano".

"Ma io ho letto che è a mmmmmm..."

Mia moglie mi tappa la bocca e guardandomi in modo truce mi bisbiglia:

"Stai zitto e lascia fare a me se non vuoi che giriamo ancora per questo deserto dei Tartari per mesi e mesi".

9 domande a... Eugenio



Si gira sorridendo verso il tizio nell'auto e gentilmente gli dice: "Lo spieghi pure a me per cortesia, mio marito oggi ha un'otite perforante e non sentirebbe nulla delle indicazioni che lei gli darebbe".

Il tizio mi riguarda e seppure convinto a non più del 50/55%, inizia a spiegare a mia moglie la strada per raggiungere il fantomatico centro.

"Giri di qua, poi di su, poi giù di là, ecc ecc." Partiamo seguendo le indicazioni e dopo tre o quattro rotonde sparse in mezzo ai campi scorgiamo finalmente un cartello con la scritta "Centro commerciale".

"Non può essere" dico a mia moglie.

"È un cartello messo in quel posto da qualche burlone autoctono, sono tre chilometri che giriamo in questa stradina tutte curve in mezzo a questa landa desolata e non si vedono case all'orizzonte, e poi scusa come ce la portano qui la merce ad un centro commerciale?"

"Perché?" chiede lei.

"Semplice, passano a malapena due auto affiancate, e se si deve usare un camion per le consegne bisogna chiamare la Polizia Locale ed interdire il passaggio ad ogni altro mezzo, altrimenti un'auto od un camion che si incontrassero devono fare marcia indietro per chilometri e chilometri. L'alternativa sarebbe usare corrieri che adoperano solo Ape Piaggio sullo stile dell'isola di Ischia, ma visto il costo degli autisti lo riterrei poco produttivo".

Incredibilmente dopo la settantaquattresima curva compare come per magia un edificio in mezzo ai campi.

"Orca" esclamo "una vera cattedrale nel deserto!".

Entriamo nel parcheggio dove ci sono posti per almeno 21.000 auto, lo stadio di San Siro glielo invidierebbe.

Dal momento che la nostra è la quarta auto esistente nel suddetto inutile parking, mia moglie osserva:

"È chiuso, ti hanno tirato un bidone." Ed invece con nostro stupore entriamo in questo centro grande come Piazza San Pietro e vediamo che all'interno ci sono ben 22 o 23 persone in uno spazio creato per 22 o 23mila; incredibile!

Finalmente approdati nel centro commerciale, entriamo e mi metto a cercare qualcuno con la fisionomia del buon Massimo, almeno da quello che la mia

mente ha memorizzato delle varie foto su Tuttoslot.

Vicino alla pista c'è un distinto ragazzotto con una folta capigliatura da rasta: no, non può essere lui, a memoria ha sicuramente meno capelli del tizio in questione. Giro e rigiro, e finalmente scorgo un volto conosciuto: Udokuoio, simpatico bresciano che ho conosciuto mesi prima al Model expo di Verona, per cui per analogia il tizio che lo accompagna è... nientepopodimenoche... Massimo.

"Salve" esclamo tendendo la mano "siete quelli delle pistine elettriche?"

Mi guardano impietriti.... "No perché mia moglie voleva sapere se con queste diaboliche piste, visto che vanno ad elettricità, si prende la scossa o cosa...".

Udo mi riconosce e mi introduce al buon Massimo: "Questo è Slotzilla, Max, il famoso logorroico commentatore sensazionaldoppiosensitivo del forum".

Finalmente conosco Massimo Cellini, uno dei miei idoli in assoluto.

Il Tutor dello slot, altro che lo stupido sistema autostradale che tutela solo le tasche dello Stato e cioè di chi cerca tutte le volte di entrare in una qualsiasi backdoor del nostro portafogli.

Egli è il vero Tutor, l'uomo che sulle pagine del sito che ha creato redarguisce, ammonisce, ammansisce, pulisce, nitrisce(!?!), ammutolisce, tomisce, impreziosisce ed in casi estremi espellisce (lo so non è corretto, ma ormai avevo preso l'invito con questa rima e che faccio, la mollo proprio all'ultimo?). Massimo è persona solare e simpaticissima, insomma uno che oltre a far parte delle Forze dell'ordine conosce alla perfezione l'ordine delle forze.

Praticamente è uno che come diceva il mio buon nonno: "Quando nella vita sei esperto in tutto, ed anche nel contrario di tutto... sei a posto!".

Il Max gestisce questo compleanno del grande e deserto centro commerciale con l'aiuto del fido Udokuoio (nick che nemmeno lui sa capire, ma che è così assonante che una volta creato non si può né distruggere né abbandonare).

Per chi non lo conosce Udokuoio è un vero geniacchio dell'informatica, uno di quelli al quale voi date il vostro computer con sistema operativo "Windows" e lui in pochi smanettamenti ve lo trasforma in "Doors", in primis perché sostiene che così il computer

prende più aria e luce e funziona meglio, e poi tanto per dimostrare al buon Bill Gates e soci che il loro "gioiellino" può essere rigirato come un calzino perché: in ogni emisfero/se trovi un uomo vero/che vuol tirargli un pero/ la "safety" è uguale a zero.

Non si necessita di inutili lauree alla Silicon Valley, basta essere svegli.

Sue le frasi "Datemi una porta USB e vi solleverò il mondo" (una volta bastava una leva) e "Il mio regno per un mouse" (in questo caso il nostro Udo si rivela assai più furbo di Riccardo III d'Inghilterra che lo voleva scambiare per un cavallo, in quanto un mouse non lo devi nutrire finché campa e soprattutto strigliare tutti i santi giorni).

In due parole un vero slot-hacker.

Con il buon Massimo si sviscerano vari argomenti slottistici e no, fino ad arrivare alla spiegazione di questo strano ed enorme centro commerciale, un parcheggio con 23000 posti auto e 3 auto presenti, un ipermercato con 25 casse di cui una sola aperta e deserta, 44 negozi di cui 40 chiusi e vuoti.

"È il secondo anno che veniamo" dice Max "la speranza è far conoscere il posto con questi eventi, ma sembra ci vorrà più tempo del previsto". Comunque la problematica principale dell'evento, mi spiegano i due, è la gestione dei concorrenti. "In che senso?" domando. "Semplice" risponde il buon Massimo "siccome la zona dell'hinterland bresciano è ad alta densità di extra-comunitari, ci troviamo a dover inserire nel computer nomi talmente complessi da richiedere molto più tempo per la scrittura degli stessi che per lo svolgimento della garetta stessa".

"Ma figurati" faccio io "e che sarà mai?".

Guardo la lista dei concorrenti che hanno già corso e leggo testualmente: Mtumgomdo, Carlo, Kumaratunigaratne, Etsukolinpio, Piero, Abdelassanazizhamdi, Karidnaratnendinghe...

Mi stoppo immediatamente. "Vabbè Massimo, scusa, ritiro l'ultima frase". Avevo sottovalutato la situazione.

"Adesso hai capito Marco, sono solo due giorni da trascorrere in questa cattedrale nel deserto, ma giorni pieni, anzi, mooolto pieni. Sono le 14 e 30 e si riparte con le garette del pomeriggio, quattro bambini accorrono alle postazioni dei pulsanti, li impugnano e Massimo si rimette il microfono da dj ed alza il volume.

continua